

concluderia alcuna cosa nuova ed inaspettata. Ma ha ancora altri pensieri in testa, li quali, se potrà, un giorno procurerà di mandarli ad effetto.

È stato il re Massimiliano due volte alla guerra in servizio dell' imperatore, l' una in Fiandra contra Francia, e l' altra in Germania contra Protestanti, quando era molto più giovine; appresso ha avuto per tre anni il governo della Spagna (1), e da molto tempo in qua è intervenuto nelli maneggi e consigli pubblici. Parla cinque lingue, come ciascuno dei fratelli; il proceder suo è molto grave, ma però accompagnato da dolci e amabili maniere, e nelle parole e cerimonie estrinseche si dimostra senza comparazione molto più umano che li fratelli; e dove in questa parte mi è parso che il principe Ferdinando sia mancato, egli ha con vantaggio supplito. Le quali cose aggiunte agli altri modi che egli usa, fanno che nella Germania è celebrato per rarissimo principe ed è avuto in grand' estimazione e riverenza. La corte sua è onoratissima di gentiluomini grandi e stimati, perchè nel resto egli l' ha simile al principe Ferdinando, se non che nel numero e qualità de' gentiluomini di gran lunga l' avanza, e tiene anco una cappella con musica di bontà quasi uguale a quella che tiene il padre. La regina sua moglie tiene ancor essa corte separata da lui, ed ha non solo le sue damigelle, ma gentiluomini, paggi ed altri ministri che la servono, e la stalla e cucina sua da parte, perchè non mangia col marito; non è bella, ma è tenuta molto savia, perchè ha saputo in così fatto modo secondare l' ingegno del marito, ch' egli grandissimamente l' ama, con tutto

(1) Fu istituito in quel governo da Carlo V nel 1554 in occasione dell' andata di D. Filippo in Inghilterra per sposarvi la regina Maria: ma tornando il Tiepolo su questo argomento verso il fine della Relazione, svela per quei motivi l' Imperatore, sotto quell'apparenza di favore, allontanasse Massimiliano dalla Germania.